ANNO XXI. Lunedì, 31 Agosto 1868 N. 241

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	Anno	Semestre	Trimestre
Firenze a domicilio e provincia	L. 22	L. 12	L. 6 60
Svizzera e Roma	» 36	» 19	» 10
Francia, Austria e Germania	» 48	» 25	» 13
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo	» 60	» 32	» 17
Grecia, Turchia ed Egitto (via d'Ancona)	» 82	» 42	» 22

Mese L. 2 25. *Gli Abbuonamenti cominciano col 1° di ogni mese.*
Richiami e cambiamenti d'indirizzo dovranno aver unita la fascia sotto cui si spedisce il Giornale.
Ciascun foglio cent. 5 in Firenze. — Un foglio arretrato cent. 10.

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO
In Firenze all'Ufficio del Giornale, via S. Gallo, N. 31, piano terreno in Torino all'Ufficio succursale dei giornali, via delle Finanze, N. 19 nelle provincie presso gli Uffici postali.
A Parigi all'*Agence Havas*, rue J. J. Rousseau, N. 3; a Londra *Delizy Davies et Comp.*, Finch-Lane, Cornhill; a West-End Branch, N. 1, Cecil Street Strand.
Le lettere ed i reclami devono essere inviati, *franchi*, alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.
Per gli Annunzi rivolgersi all'*Ufficio generale d'Annunzi sui Giornali* di A. Dante Ferroni agente commissionario, via Cavour, N. 27.
Le inserzioni costano L. 1 la linea.
Gli abbuonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Firenze, 30 agosto

IL DEBITO PUBBLICO

I.

Non si è mai, come a' nostri tempi, tanto ragionato della necessità di chiudere il gran libro del debito pubblico, e mai non lo si ebbe più aperto. Non passa anno che una mezza dozzina di Stati grandi o piccoli, non contraggano un imprestito, o che non aumentino il loro debito con successive emissioni di rendita pubblica, per sopperire ad oneri assunti dai governi.

L'Italia è nella condizione degli Stati che fanno degli imprestiti e di quelli che fanno delle frequenti emissioni di rendite, per decreti reali fondati sopra leggi speciali.

Questa è la sintesi della relazione del direttore generale del debito pubblico, testè pubblicata, intorno all'amministrazione degli anni 1865 e 1866 ed allo stato del debito al 1° luglio scorso.

Difatti la situazione del debito pubblico era al 1° gennaio 1865 la seguente:

Debiti del gran libro . . .	L.	216,876,824 23
Debiti fuori del gran libro . . .	»	1,942,269 96
Somma	L.	218,819,094 19

Questo era il carico che al 1° gennaio 1865 pesava sul bilancio pel debito pubblico.

Al 1° gennaio 1866 esso era già asceso:

Per debiti del gran libro a	L.	253,886,668 26
Per debiti fuori del gran libro a	»	1,942,388 »
Somma	L.	255,829,056 26

Al 1° gennaio 1867 nuovo aumento, come segue:

Debiti del gran libro . .	L.	270,649,208 35
Debiti fuori del gran libro . .	»	1,942,068 »
Somma	L.	272,591,276 35

Dal 1° gennaio 1865 al 1° gennaio 1867 l'aumento dei pesi del debito pubblico è stato adunque della rilevante somma di circa 54 milioni. Ma l'aumento successivo è ancora più importante. Nella situazione del 1° gennaio 1867, quale è data a pagina 62, sono comprese L. 10,291,408 per iscrizioni fruttanti all'estinzione e per assegnazione annua dell'estinzione dei debiti redimibili; nella situazione, pubblicata a pagina 110, questa categoria non si trova; ma invece sono aggiunte due categorie importanti, cioè il debito del Monte Veneto per L. 7,831,967 ed il debito pontificio per L. 17,178,114; cosicchè la situazione del 1° gennaio 1867 viene modificata e portata a ben 287,268,749 lire senza contare i fondi dell'estinzione, che la farebbero ascendere a 297 milioni e mezzo.

Al 1° gennaio 1868 la situazione era di L. 325,593,005 ed al 1° luglio 1868 di L. 333,656,502 46, sempre senza il fondo d'estinzione che figura in tutte le altre situazioni.

Deducendo il fondo d'estinzione non meno che le iscrizioni fruttanti a vantaggio dell'estinzione, per poter far un confronto preciso degl'interessi, noi troviamo, che la situazione era al

1° gennaio 1865	di L.	210,977,386 83
» 1866	»	246,117,378 21
» 1867	»	287,268,749 69
» 1868	»	323,593,005 74
1° luglio 1868	»	333,656,502 46

L'aumento del carico degl'interessi del debito pubblico è stato adunque in tre anni e mezzo di circa 123 milioni. Però questo esprime il conto dell'amministrazione del debito pubblico, la quale, in seguito della legge 15 agosto 1867, ha inscritti 25 milioni pel servizio delle obbligazioni dell'asse ecclesiastico, la cui emissione per la somma effettiva di 400 milioni, venne autorizzata coll'art. 17 della legge stessa; ma l'alienazione essendone ristretta facendosi lentamente, il peso effettivo del tesoro è per ora inferiore di molto a' 25 milioni. Ma la direzione generale del debito pubblico non poteva a meno di prender carico dell'intera somma, e metterla in fila colle altre.

Non fa duopo di dire che il consolidato 5 % è la rendita che ha partecipato maggiormente all'aumento. Al 1° gennaio 1865 erano inscritte per interessi del consolidato 5 e 3 % L. 195,648,179; al 1° luglio 1868 L. 256,078,998. L'aumento è stato dunque in 3 anni a mezzo di oltre 60 milioni. Vengono poi l'imprestito nazionale di 350 milioni, il Monte Veneto ed il debito pontificio, e bisognerà aggiungere l'imprestito sotto forma di obbligazioni della Regia cointeressata de'tabacchi. Ma il gran libro del consolidato rimane sempre aperto. Nuove alienazioni si fanno ogni anno, pei lavori della strada ferrata ligure, nuove iscrizioni si fanno pel fondo del culto, e di questa guisa si può con asseveranza affermare che l'Italia è lo Stato in cui il gran libro del debito pubblico rimane tutto l'anno aperto.

Il consolidato 5 % è diviso in piccolissime frazioni. Molti risparmi, che prima s'impiegavano nelle varie istituzioni di previdenza erette nel paese, s'investono in rendita pubblica.

Al 1° gennaio 1866 la rendita consolidata 5 per cento al portatore ascendeva a L. 153,661,355, ed era divisa come segue:

N. 35,835	iscrizioni da L.	5	L.	179,175
270,248	«	«	10	«	2,702,480
38,774	«	«	25	«	969,350
489,905	«	«	50	«	24,495,250
274,828	«	«	100	«	27,482,800
55,264	«	«	200	«	11,052,800
66,037	«	«	500	«	33,018,500
53,761	«	«	1000	«	53,761,000
N. 1,284,652	iscrizioni per . . .			L.	153,661,355

Al 1° gennaio 1867 la divisione è ancora cresciuta. La rendita consolidata 5 % al portatore ascendeva a L. 168,059,635, ed era ripartita come segue:

N. 50,201	inscrizioni da L.	5	L.	251,005
298,168	«	«	10	«	2,981,680
56,074	«	«	25	«	1,401,850
548,910	«	«	50	«	27,445,500
321,009	«	«	100	«	32,100,900
64,756	«	«	200	«	12,951,200
79,573	«	«	500	«	39,786,500
51,141	«	«	1000	«	51,141,000
N. 1,469,832	inscrizioni per . . .			L.	168,059,635

Anche la rendita nominativa 5 per cento era divisa in gran numero d'inscrizioni, che oltrepassavano le 250 mila, ed adesso assai più.

Il *Movimento* si prova a porgere in istile diplomatico la spiegazione delle dimissioni date dal gen. Garibaldi dalla carica di deputato; ma, poco avvezzo all'uso di questo stile, riesce a fare un indovinello e non una spiegazione. Ci annunzia però che, contemporaneamente alla lettera diretta alla presidenza della Camera, nella quale si offrono le demissioni senza addurre nessun motivo, l'illustre generale ha mandato un indirizzo ai suoi elettori di Ozieri, e, siccome è probabile che in questo vorranno spiegate le ragioni della sua dimissione, così ci riserbiamo ad apprenderle da questo documento, che sarà senza dubbio reso di pubblica ragione.

Un breve articolo della *Riforma* di ieri ci ha condotti a rileggere quello che avevamo scritto sul *meeting* di Napoli, per giudicare se mai se ne potesse arguire che noi volessimo fare una distinzione fra i deputati delle varie provincie. Siccome era lontano mille miglia dal nostro pensiero di fare questa distinzione, che sarebbe sconveniente in massimo grado, è certo che, leggendo co' nostri occhi quanto abbiamo scritto intorno a ciò, non possiamo trovarci il senso che la *Riforma* vi ha attribuito, collegando due periodi che, secondo le nostre intenzioni, dovevano essere presi distintamente.

Ma giacchè l'equivoco è pur possibile, noi pregheremo la *Riforma* a ricordare che appunto nel nostro giornale si è dato prova di saper elevarsi al disopra d'ogni sentimento municipale. Se havvi qualche cosa che non sappiamo comprendere e che combatteremo sempre, è appunto la pretensione che qua e là, pur troppo, in Italia si vede elevarsi ad una superiorità in confronto di altre provincie. Nel fondo, siccome sono generali negli italiani queste abitudini, così si neutralizzano a vicenda; ma ciò non toglie che sia un brutto difetto il supporre che dell'ingegno, della probità, di tutte insomma le virtù onde si onorano i popoli e gl'individui si possa costituire un monopolio a pro dell'una o dell'altra zona di questa patria nostra.

CORRISPONDENZE ITALIANE

Torino, *28 agosto*. — Di questi giorni la nostra Deputazione provinciale, esaminati i verbali di votazione delle Assemblee elettorali dei comuni compresi nei distretti componenti questa provincia, fatto lo spoglio dei voti, verificata la regolarità delle operazioni e statuito sugl'insorti richiami, proclamava a consiglieri provinciali dei singoli distretti medesimi quei personaggi che rispettivamente avevano riportato maggiori voti; e fra questi, il conte Luigi Menabrea, attualmente presidente dei ministri, fu proclamato consigliere del distretto provinciale di Châtillon. In quest'occasione sorse un incidente che vuol essere notato quale segno dei tempi. Fu sollevato da taluno il dubbio che l'on. Menabrea, pel fatto della sua attuale residenza a Firenze, avesse cessato d'appartenere a Torino e per conseguenza non potesse validamente rappresentare il mandato di consigliere provinciale presso questa provincia. Ma gl'incumbenti a tale scopo fatti riuscirono a chiarire che il nome del conte Menabrea esiste tuttora sulle liste amministrative di questa città non solo, ma che all'epoca della cessione di Nizza e Savoia il conte Menabrea dichiarava da Molo di Gaeta di voler essere cittadino italiano, e sceglieva appunto in quell'occasione la città di Torino per suo domicilio legale. Perciò il conte Menabrea veniva proclamato consigliere provinciale unitamente ai senatori conte Benintendi e conte Sclopis di Salerano, al conte Radicati di Brosolo, al cav. dott. Germanetti, al cav. ed avv. F. Frescot, ecc.

Già è qualche tempo, io avevo intrattenuto i vostri lettori sul progetto di una grande manifattura d'armi, e più specialmente di armi da guerra che il signor Dowling, irlandese, naturalizzato italiano, intendeva impiantare nella nostra città. Il signor Dowling a favore della sua intrapresa chiedeva l'appoggio morale e materiale del nostro municipio, il quale, accettate in massima fin dal 1867 le condizioni dell'imprenditore, queste finalmente venivano di questi giorni consegnate in apposito contratto stipulato fra le parti contraenti e dalle medesime accettato. Le basi delle condizioni sarebbero press'a poco quelle che già vi avevo precedentemente accennate, cioè: concessione gratuita dell'occorrente forza motrice calcolata almeno di 50 cavalli vapore; cessione pure gratuita di 5,000 metri quadrati del terreno necessario; esenzione del dazio sulle materie prime occorrenti alla fabbricazione ed all'esercizio di detto stabilimento. Mediante queste condizioni, il richiedente si obbliga d'impiegare per ora un capitale di un milione di lire; di dare lavoro a non meno di 500 operai; di incominciare i lavori sei mesi dopo firmata la convenzione. Non vi ha dubbio che quest'impresa recherà alla nostra città considerevole vantaggio sotto molti rapporti ed essenzialmente sotto quello del movimento indiretto che sarebbe prodotto da siffatto genere di industria, e si ha a far voti perchè il nostro municipio voglia pure in qualche modo incoraggiare altri industriali, i quali pure richiesero il concorso del municipio per imprese non meno utili e vantaggiose alla città nostra.

Una bella sorpresa è preparata per domenica al pubblico torinese. Esso vedrà finalmente cadere quel fitto assito che gelosamente ha celato l'opera di due valenti pittori che da ben sedici mesi circa stanno intenti a fare adorno di pregevoli fregi il magnifico porticato del palazzo di città. Fin dal 1° aprile 1867 si stabilirono gli apparecchi per quei lavori da eseguirsi sul progetto che già nel 1858 venne presentato, e che incominciò ad essere posto in opera colla decorazione del bianco marmo delle pareti del portico. Dieci mesi di lavoro utile bastarono poscia ai fregi di pittura, pei quali vennero concedute in prezzo oltre lire diecimila. L'aspetto del vôlto così adorno riesci mirabile: basti dire che i quadri delineati in esso sgorgarono dal pennello del cav. Emilio Morgari per la figura e da quello del prof. Lodi da Bologna per la parte ornamentale.

Quattro medaglioni disposti in quadrato sul mezzo campeggiano sull'intero dipinto e rappresentano:

La *Legge*, che sostiene le sue tavole ordinatrici del mondo e lo scettro dell'autorità; l'*Industria* co'suoi simboli del compasso, della macchina a vapore e del telegrafo; la *Guerra* armata di spada sguainata e portante una bandiera rossa e nera; e finalmente la *Politica* coperta di un velo e colle bilancie in mano, su cui posa da una parte la penna e dall'altra la spada.

Nel bel punto di mezzo dell'arco che dà ingresso sotto l'atrio, si scorge lo stemma municipale col toro dorato sostenuto da simboliche figure. Al disopra della statua di re Carlo Alberto come in una medaglia sta effigiata la *Indipendenza*, sopra quella di re Vittorio Emanuele simmetricamente disposta la *Fermezza*. I piè dritti del volto comprendono otto ritratti: *Cavour*, *Gioberti*, *D'Azeglio*, *Balbo*, il *Principe Tommaso*, il *Beato Valfrè*, *Bogino* e *Lagrangia*.

Al sommo delle finestre per ultimo stanno otto stemmi di *Beinasco*, *Grugliasco*, *Chieri*, *Moncalieri*, *Pinerolo*, *Ivrea*, *Aosta* e *Susa*. Ed eccovi che poco per volta il nostro *palazzo della Signoria* si è messo in abito di festa, così da non temere più taccia di povero abitacolo di inconsolabili scapitati.

Mentre ho preso il filo trattenendovi di volo sopra fasti artistici della nostra città, permettete che non mi faccia gelosa la pur bella arte della musica la quale da qualche giorno inaspettatamente è venuta a regalarci una novità, che si può chiamare vecchia novità. Io non ve ne parlo da artista, perchè sfortunatamente nol sono, ma poichè tutti ne dicono qualche cosa, anch'io non voglio starmi indietro.

Il *Matrimonio segreto* del Cimarosa è adunque l'occupazione dei cervelli de'cercatori di curiosità. Il Carignano s'affolla tutte le sere e fra mille applausi si ripete quella opera verginale primitiva dell'immortale maestro. Io sono tra quelli che non si fanno entusiasti alle prime impressioni; perciò francamente voglio confessarvi che se ho riconosciuto in quello spartito tante cose belle, care, piacevoli, non posso poi mettermi con quelli che vorrebbero assolutamente in tutto tornare a quelle orme, troppo lasciandomi esse a desiderare le ottime innovazioni che l'arte progredita ha segnate, le sorprendenti bellezze che la istrumentazione moderna ha potuto introdurre.

D'altro canto io non duro fatica a credere come nel 1792 quell'opera fosse tenuta come il sommo delle ispirazioni del genio.

APPENDICE

RIVISTA DRAMMATICO-MUSICALE

Teatro Nazionale. — D. Checco, *opera buffa del maestro De Giosa.* — Olimpia, *ballo del coreografo Coluzzi.* — *I futuri spettacoli della Pergola.*

Dai due teatri di musica che la sera di sabato dovevano aprire le loro porte al pubblico fiorentino, uno solo, cioè il Nazionale, ha mantenuta la promessa. L'impresario Morini adagiatosi nel guscio di noce dell'antica Quarconia, ci ha dato per sessanta centesimi opera e ballo. Il ballo ne vale almeno cinquanta; resta a vedersi se l'opera valga gli altri dieci. Il povero *Don Checco* ha più debiti che la lepre e neanche la protezione del conte Ridolfi bastò a liberarlo dalle molestie dei creditori, o, per dir meglio, degli spettatori. Egli aveva un bel gridare: Pietà signori; badate che a ciascuno di voi non devo che dieci centesimi. Baie! il colto pubblico pareva composto d'uscieri e coi fischi *sigillò* la bocca alla gentile Fiorina, pose il *sequestro* sulle note stonate del tenore ed avrebbe condannato all'*arresto personale* il protagonista se questi non avesse cercato ricovero... indovinate mo'dove? Nel cratere del Vesuvio che durante il ballo cacciò fuori tanta lava da coprire tutti i peccati dei cantanti, nonchè Pompei ed Ercolano.

L'impresario del Nazionale appartiene alla scuola del signor Tinti, che, qui a Firenze, è il Grand'Oriente di tutti i balli, compreso il *Cancan*. Credono costoro che l'opera sia un di più e che a riempiere la cassetta bastino le gambe. Convien però dire che il Morini ha saputo far le cose per bene. Nel popolo delle ballerine ha scelto il buono ed il meglio; la signora Salmoiraghi ha subito conquistato il cuore dei *ballomani* che fanno bella mostra di sè nelle *barcacce* del proscenio; il primo ballerino signor Oro non vale tant'oro quanto pesa, ma fa certe *piroette* che in questi tempi di pecunia oscuri potrebbero essere accettate nelle casse dello Stato, se gli esattori si contentassero di *piroette*. Qualunque esattore però farebbe buon viso alla mima signora Poliani che contende ad un'altra mima, la signora Paglieri, il cuore di Elio, giovine patrizio. Vi è inoltre un ballabile di *salamandre*, nel quale le ballerine portano tutte un moccolino sul capo, forse per invertire l'ordine naturale delle cose, secondo il quale dovrebbero portare il moccolo gli adoratori delle salamandre sullodate. E non parlo delle bellissime scene dipinte dal Recanatini, nè della già rammentata eruzione del Vesuvio che chiamerà al teatro Nazionale tutti gl'inglesi di Barbano, di San Frediano e dei camaldoli di San Lorenzo.

Del meglio mi scordavo. Non vi ho ancora detto il titolo di quest'*azione storica danzante* del coreografo Giovacchino Coluzzi. Meglio tardi che mai! Il nuovo ballo è intitolato *Olimpia* e l'azione, secondo il Coluzzi che confessa di aver fatto danzare la storia, incomincia nel 79° anno dell'èra cristiana, dopo la distruzione di Gerusalemme, nel qual tempo, come narra la *storia danzante*, il Vesuvio con la più tremenda di tutte le sue eruzioni seppellì le città di Ercolano, Stabia e Pompei. Ma sanno i signori Coluzzi e Morini per qual ragione Gerusalemme fu distrutta, e Pompei, Stabia ed Ercolano rimasero sepolte sotto le lave del Vulcano? Per aver ballato il *cancan*. Dunque stiano all'erta.

Le rappresentazioni della *Pietra del paragone*, al teatro Pagliano incominceranno questa sera lunedì. Del merito della musica e degli esecutori parlerò nella prossima appendice, ma fin d'ora posso dire che si prevede un nuovo trionfo della musica rossiniana. Questa *Pietra del paragone* farà venire il *mal della pietra* a tutti gli avversari delle opere antiche. Che dirà l'editore Lucca di Milano che ha comprata recentemente la proprietà per l'Italia di tutte le opere del Wagner? Se le tenga ben preziose le opere del Wagner, e le metta negli scaffali accanto a quelle dell'Offenbach che avrebbe pur voluto regalare ai teatri italiani.

Anche l'impresario della Pergola mi ha inviato il suo programma per le prossime stagioni d'autunno, carnevale e quaresima. Verranno rappresentate sette opere in musica: *Il Profeta*, *Dinorah*, *La Cenerentola*, *Il Conte Ory*, *D. Sebastiano*, le altre due da destinarsi; e fra queste spero che vi sarà almeno un'opera nuova. La Compagnia di canto è composta delle signore Biancolini, De Maesen (Camilla), Rey ed Ormeny; dei tenori Fancelli e Montanaro; dei baritoni Cresci e Ciapini; dei bassi Gonnet e Polonini. Il programma non fa cenno del *D. Carlos*. Quest'opera richiede spese gravissime, ma d'altro canto un teatro di prim'ordine non può a meno d'adempiere certi doveri anche a costo di qualche sacrifizio. Siamo alle solite. Per mettere in iscena il *D. Carlos*, conveniva fare un po' di risparmio nei balli, che sono il tarlo roditore di tutte le imprese. Dio sa quanto costeranno gli annunziati balli *Fiamma d'amore* e *Brahma*! Quanti denari sprecati! Finchè la Pergola non diventerà teatro esclusivamente musicale, sarà impossibile che occupi fra le scene italiane il posto che le spetta. Senza dubbio, saremo lieti di far plauso alla signora Pochini, di ammirare le signore Vannetti e Soverni, e le otto *ballerine italiane* e le ventiquattro *seconde ballerine*, ed anche i sedici *secondi ballerini* promessi dal manifesto; ma sarebbe stato maggiore il piacere d'udire la canzone del Velo, la preghiera dei Fiamminghi e l'aria d'Eboli.

Per oggi ho vuotato il sacco delle novità teatrali. Di uno scherzo comico intitolato il *Cancan* e rappresentato all'Arena Goldoni non so che dirvi, perchè mentre la Compagnia Aliprandi esponeva al pubblico questo nuovo parto di Talia, io era sepolto sotto la lava del Vesuvio al teatro Nazionale. Se però lo scherzo dell'Arena Goldoni era diretto contro il *Cancan*, sia lodata la buona intenzione. La *Cancanite* è diventata una malattia peggiore assai del cholera, ed a curarla più degli scherzi gioverebbe il bastone. La Questura, che qualche volta vorrebbe rubare l'infallibilità al Papa, non ha dato ascolto ai consigli dei giornali nè alle proteste del pudore pubblico crudelmente oltraggiato. Ha lasciato aperte quelle scuole d'immoralità, dove uno sconcio spettacolo è accolto con più sconci commenti. Io non so quale giudizio gli stranieri che vengono in Italia faranno d'un paese che tollera siffatte vergogne, e d'una polizia che non vuol porvi riparo. Diranno che la cancrena ci esce da tutti i pori, ed avranno ragione.

F. D'Arcais.

Ma di ciò basti per non tirarmi addosso gli strali degli intelligenti.

La nostra deputazione provinciale è convocata in sessione ordinaria per la seduta del 7 del prossimo mese di settembre.

Fra le pratiche che verranno sottoposte alle deliberazioni del Consiglio, oltre al bilancio provinciale vi sono la classificazione delle strade provinciali e comuli, la quistione delle risaie, e quella interminabile degli *esposti*.

A suo tempo vi terrò come al solito, informati delle deliberazioni che al riguardo saranno state prese.

MISTRETTA (Sicilia). 20 *agosto*. — Da qualche tempo si videro in Mistretta dei lavori straordinari nell'acconciare e costruire strade nell'interno del paese, le quali si trovavano in istato veramente deplorabile. Si vide pure accresciuto il numero degli spazzini per la pulizia delle contrade principali, ma finchè non si pensa a costruire le case rurali nelle campagne, tutto sarà sempre quasi inutile, poichè il grande numero di animali caprini, suini e cavallini che transitano e abitano il paese spandono in gran copia una materia non olezzante, che poi si accumula fuori delle ultime case della città, in guisa che il paese può dirsi intieramente circondato da una corona che non è di fiori.

È poi cosa strana che, nel mentre si trascura una sì grande ricchezza, qual'è il concime naturale, il nostro Comizio agrario abbia commissionato una certa quantità di concime *artificiale* (!!!), e diversi grossi proprietari ne abbiano pure fatto esperienza!

Il Ministero, che raccomandò ai Comizi agrari del regno un tale concime, certamente fece cosa utile, ma per la Sicilia la migliore raccomandazione sarebbe quella di curare e utilizzare il concime naturale; con ciò due grandi scopi sarebbero raggiunti, cioè: si trarrebbe partito di una grande ricchezza, la quale ricchezza, abbandonata, deturpa orribilmente quasi ogni paese della Sicilia, e così si toglierebbe il sucidume lamentato da tutti i forestieri.

Si progettarono pure degli abbellimenti alla città, ma per noi il migliore abbellimento sarebbe la piantagione di pochi alberi nelle località dette il *Palo* ed il *Calvario*, per dare apparenza di vita a luoghi aridi e squallidi, e perchè prestassero ai cittadini un po' di frescura nell'estate.

L'imbianchimento delle case, almeno nella via principale, e l'indicazione del nome delle vie, sarebbe pure cosa desiderata e che toglierebbe l'aria monotona di un paese montuoso, fabbricato di pietre con casupole annerite dal fumo.

Nel fare degli sterramenti sulla piazza della Matrice si rinvenne uno spazio coperto di carbone quasi fossilizzato della grossezza di 20 centimetri, e nel mezzo si trovò un'urna frantumata contenente dei vasi di bronzo, le anse di altro vaso, una moneta di rame puro, alcuni frantumi di ossa umane e degli ampollini di creta detti *lacrimatoi*. Questa sepoltura denota che le materie carbonizzate erano gli avanzi di un rogo dei tempi dei greci o dei romani, e che le piccole ampolle erano piuttosto recipienti che contenevano sostanze odorose, che si spargevano sul cadavere e sul rogo, e non *lacrimatoi*.

La moneta essendo molto corrosa dall'ossido, non si può da essa congetturare l'epoca precisa di questo sepolcro.

Il giorno 26 dello scorso luglio un delegato del R. governo recavasi in Pettineo, paese distante 9 chilometri di qui, per prendere possesso di un convento e di una libreria che trovasi in detto comune. Il sindaco stesso rifiutossi di consegnare le chiavi, dichiarando non volere che si esportassero i libri, non sappiamo con quali fondate ragioni; il fatto sta che, venuto ciò a cognizione di alcuni turbolenti, si organizzò tosto una dimostrazione di duecento e più schiamazzatori preceduti da una bandiera su cui era, dicesi, disegnata la *Trinacria*. Se quest'ultimo fatto è vero la, dimostrazione avrebbe avuto una scopo assai diverso, cioè rivoluzionario. Intanto il delegato dovette ritornarsene in Santo Stefano, di dove era partito. Quindici giorni dopo lo stesso delegato ritornò in Pettineo, scortato da un piccolo drappello di truppa e dai reali carabinieri, e mediante un tale apparato di forza potè adempiere il suo mandato facendo esportare i libri.

Non sappiamo se su quella dimostrazione autonomista l'autorità proceda o trascuri un fatto che potrebbe essere il germe di qualche nuovo perturbamento, che tutti gli onesti cittadini e tutti i buoni patriotti temono e rifuggono. Difatti un sordo mormorio, di timore o di desiderio, pullula in tutti i paesi, cioè che nel mettere in esecuzione la legge sul macinato si preparino dei disordini per parte di coloro che non trovano i loro interessi che pescando nel torbido.

L'autorità vegli e reprima i perturbatori.

Scrivono da Madrid 22 all'*Indépendance belge*:

La grave malattia del generale Dulce il generale d'azione dell'Unione liberale, e quella non meno grave di cui è stato attaccato il generale Serrano Bedoya a Santa Cruz di Teneriffa dov'è esiliato, hanno fatto aggiornare per qualche tempo tutti i progetti d'insurrezione. I progressisti non osano slanciarsi senza l'appoggio ormai certo dell'Unione liberale, nel timore d'uno scacco simile a quello dei tentativi precedenti; essi credono che l'esercito non combatterà che timidamente la rivoluzione ovvero si metterà francamente dalla sua parte dal momento in cui saprà che il maresciallo Serrano, i generali Dulce, Echaguë, Badoya, ecc., l'appoggiano con tutte le loro forze.

È positivo che le notizie allarmanti sparse da più di un mese a Madrid e nelle provincie, non erano menomamente prive di fondamento. Tutto era pronto e l'insurrezione doveva scoppiare in molti punti alla volta. Potrei citarvi alcune città in cui sono state arrolate migliaia d'uomini, che riscuotono da un mese un salario che varia dai dodici ai venti reali al giorno. Del resto, l'attitudine del partito carlista lo prova bastantemente. Questo partito si mostrava molto fiero da qualche settimana e, come ve l'ho detto, egli non attendeva per mettersi in campagna che il momento in cui i partiti liberali impegnerebbero la lotta. Egli credeva ingenuamente che i beneficii della vittoria rimarrebbero a lui. Il 24 di questo mese, giorno della festa di S. Bartolomeo era stabilito per l'insurrezione generale.

La regina espresse vivamente il suo dispiacere al ministro della guerra per la dimissione presentata da parecchi generali. In presenza delle istanze che gli sono state fatte in nome di Sua Maestà, il maresciallo Pezuela ha consentito a conservare per qualche settimana ancora la capitaneria generale della Catalogna, ma il maresciallo Pavia, marchese di Novaliches, ha già lasciato il suo comando ed è partito ieri pei bagni di Ledesma.

Le altre modificazioni sono aggiornate sino al ritorno della Corte che avrà luogo verso il 10 settembre, in seguito alle intemperie che hanno regnato a Lequeitio poco dopo l'arrivo della famiglia reale.

Le lettere di San Sebastiano parlano di frequenti colloqui del maresciallo marchese d'Avana con gli uomini politici più importanti delle diverse frazioni del partito moderato; questa notizia dà più credito alle voci che assicurano che la presidenza del gabinetto gli sarà data il mese venturo. Pur dovendo menzionare queste voci, io divido interamente l'opinione dei giornali liberali che considerano ogni modificazione come inopportuna e mancante di logica, salvo il caso in cui il sistema politico in vigore subisse una modificazione radicale.

Il sig. conte di San Luis, presidente del congresso dei deputati, le di cui relazioni col ministero sono tutt'altro che intime, ha dovuto recarsi quest'oggi a Lequeitio. Si attribuisce a questo viaggio una certa importanza e si assicura che ha relazione colla modificazione ministeriale annunciata.

Non so sino a qual punto il conte di San Luis potrebbe intendersi col maresciallo Josè Concha per la formazione d'un gabinetto di cui quest'ultimo sarebbe il presidente. Dopo tutto, le anomalie più strane si vedono in Ispagna più che in nessun altro paese di Europa.

Conviene però di far notare che i due marescialli Concha diedero il loro consenso alla rivoluzione del 1854 che rovesciò il gabinetto presieduto a quell'epoca dal conte di San Luis.

Il sig. Martin Belda, ministro della marina, ed il signor Marfori, intendente generale di palazzo, hanno rischiato di annegarsi, uno di questi giorni, a Lequeitio. Essi volevano fare una passeggiata in mare, ma appena ebbero lasciato il porto che scoppiò una tempesta ed enormi ondate fecero sommergere la barca dove si trovavano. Grazie al coraggio dei marinai, il ministro e l'intendente hanno potuto essere salvati e trasportati sulla spiaggia senz'altro male che quello d'avere preso un bagno involontario.

La fregata *Villa de Madrid* è da qualche giorno arrivata a Cadice.

CONVENZIONE PEI MUSEI

Il *Times* pubblica il testo della *convenzione dei principi*, conchiusa al tempo dell'esposizione universale di Parigi per promuovere la riproduzione generale delle opere d'arte pei musei di tutti i paesi. La convenzione è sottoscritta dal principe di Galles, dal duca di Edimburgo, dai principi reali d'Italia, Prussia, Russia e Danimarca, dai principi Gerolamo Napoleone, Luigi d'Assia, Oscar di Svezia e Norvegia, dal conte di Fiandra, dagli arciduchi Carlo Ludovico e Ranieri d'Austria, e dai duchi Nicolò di Leuchtenberg e Amedeo d'Aosta.

La convenzione raccomanda per la riproduzione delle opere d'arte il sistema applicato nel museo inglese di South Kensington. A facilitare l'opera, l'acquisto e lo scambio di questi getti, s'instituiranno nei diversi paesi Commissioni che si porranno in corrispondenza tra loro. Il principe di Galles ha incaricato il duca di Marlborough, come presidente del Consiglio, a provvedere a tutto il necessario per quanto concerne gli oggetti d'arte dell'Inghilterra.

In occasione del cinquantesimo anniversario della promulgazione della costituzione badese, ha avuto luogo un gran banchetto il 24 agosto a Carlsruhe. Il ministro della guerra del granducato, sig. di Beyer ha pronunciato in questo banchetto un discorso, di cui ecco la conclusione:

Signori, chiamati i primi ad essere i custodi di questa costituzione, noi adempiremo sempre nel modo più coscienzioso questo dovere, e consacreremo tutte le nostre forze a svilupparne i suoi benefizi.

Ma sfortunatamente c'è una lacuna; questa lacuna i nostri più vivi desiderii nel senso nazionale tendono a riempirla, ed è verso questo scopo che sono pur diretti i nostri più costanti sforzi.

Voglio parlare della lacuna, signori, che gli avvenimenti dell'anno 1866 hanno prodotta nell'articolo 1°, senza nostro dispiacere, ma che con nostro dispiacere non hanno colmata, allorchè hanno distrutto la Confederazione germanica, di cui il granducato faceva parte integrante, senza rimpiazzarla, almeno per tutti, con qualche cosa di nuovo atto a contentarvi. Ebbene, io faccio un brindisi alla sparizione più pronta possibile di questa lacuna, alla sua sparizione soddisfacente mediante la sola via salutare, per la via che può condurre la nostra bella e cara patria tedesca all'unità verso la quale essa tende continuamente, per la via dell'unione coi nostri 30 milioni di fratelli del Nord già riuniti! E come io sono stato chiamato a contribuire colla mia cooperazione attiva negli avvenimenti del 1866, alla produzione di questa lacuna, io riconosco come una disposizione particolarmente favorevole del cielo d'essere chiamato nuovamente a cooperare per riempierla.

NOTIZIE ESTERE

Continuano nella stampa francese i commenti sulla nomina del signor Di Laguéronnière al posto di ministro francese a Brusselle. Il *Mémorial diplomatique* conferma la notizia già dataci dal nostro corrispondente di Parigi, che la missione del signor Di Laguéronnière sarà soltanto temporaria, ma non ne accenna chiaramente lo scopo.

La *France* del 28 annunzia che l'imperatore partirà pel campo di Châlons il 2 settembre.

Alcuni giornali pubblicano il programma del Congresso della pace, convocato pel 22 settembre a Berna. Esso contiene le seguenti proposte:

1° La religione, essendo affare che riguarda la coscienza individuale, dev'essere eliminata dalle istituzioni politiche, come pure dal pubblico insegnamento, affinchè le Chiese non possano fare ostacolo al libero sviluppo della società.

2° Gli Stati europei non possono avere altro ordinamento, tranne quello ch'è fondato su istituzioni popolari e democratiche, che hanno per vincolo la federazione e riconoscono l'uguaglianza dei diritti degli individui, e l'autonomia dei comuni e delle provincie in ciò che riguarda i loro rispettivi interessi.

3° Il sistema economico presente dev'essere radicalmente mutato, se si vuol giungere ad un equo riparto della ricchezza, del lavoro e dell'istruzione, condizione principale dell'emancipazione definitiva delle classi operaie e dall'abolizione del proletariato.

La lega protesta contro qualunque tentativo di riforma sociale fatta da qualsiasi governo dispotico.

Chi vuol intervenire al Congresso deve prima far adesione a questo programma.

Leggiamo nella *Patrie* del 28:

« Alcune corrispondenze da Berlino annunziano che il signor di Bismark sarà di ritorno in quella città il 1° ottobre. Esse aggiungono che durante la sua assenza si è sempre occupato della direzione degli affari politici della cancelleria federale; la qual cosa dimostra che la sua salute non era tanto cattiva come si diceva. »

Secondo i giornali di Dresda, il re di Prussia è aspettato in quella città il 10 settembre.

Si legge nell'*Osservatore Triestino* del 28:

« Sentiamo con piacere esservi ben fondato motivo a sperare, che il ginnasio comunale di Trieste venga convertito in ginnasio dello Stato, coll'insegnamento in lingua italiana. »

La *Corrispondenza austriaca* del 28 annunzia che il consigliere d'ambasciata barone Ottenfeld fu nominato inviato austriaco in Isvizzera.

Dai giornali austriaci togliamo i seguenti particolari sulle sedute delle Diete provinciali del 26:

« A Praga, furono presentate 9 petizioni per la divisione del Politecnico in una sezione czeca ed una tedesca.

A Leopoli, Krzeczunowicz propose che i deputati alla Dieta abbiano la stessa immunità che i membri del Consiglio dell'impero, e che il presidente venga eletto dalla Dieta. Per questa proposta, come pure per le altre relative al diritto costituzionale, venne eletta una commissione di 15 membri. Il deputato ruteno Dzerowicz interpellò il commissario governativo, a fin di sapere perchè il luogotenente, nel suo discorso d'apertura, abbia parlato soltanto d'*una* nazione del paese.

« La presidenza della Dieta boema inviterà i soscrittori della dichiarazione d'astensione ad occupare i loro seggi entro 8 giorni; in caso diverso, saranno dichiarati decaduti dal loro mandato, non potendosi riconoscere come valido il motivo della loro assenza. »

Leggiamo negli stessi giornali:

« Mentre si attendono ospiti da molte parti alla riunione degli economi rurali e forestali tedeschi in Vienna, la Società patriotticoeconomica della Boemia, e la Riunione popolare boema, dichiararono di non voler mandare rappresentanti a quell'assemblea. Molti che devono prender parte a questa radunanza avrebbero intenzione di non rimanere passivi a questo procedere dei membri czechi della Società, tendente a fare una dimostrazione, ma di restituire in pubblica seduta il diploma d'onore loro conferito da quelle renitenti società.

« Lunedì sera giunse a Praga il duca d'Aumale, col nipote il duca di Chartres. Martedì giunsero in quella città molti francesi, che si fecero presentare al principe. Indi visitarono varii monumenti storici nei dintorni di Praga, e oggi faranno una escursione sul campo di battaglia di Kolin. »

Scrivono da Belgrado all'*Agenzia Havas* che il governo serbo incomincia a ricevere le risposte dalle diverse potenze alle quali ha annunziato che il principe Milano è salito sul trono. Queste risposte rendono testimonianza della soddisfazione delle potenze stesse pel modo in cui la Servia si è condotta durante gli ultimi avvenimenti, e rendono giustizia alle tendenze del nuovo governo che non vuol mutare la politica della Servia in Oriente.

Scrivono dai confini della Moldavia alla *Nuova Stampa libera* in data del 21:

« Dalla metà di questo mese in poi, i nostri distretti si trovano in uno stato che prova abbastanza che si è trasportato in Rumenia il focolare delle complicazioni orientali. Tutta la sponda del Ruth da Radomitz (stazione della frontiera russa di Lipkary) sino a Skuleni presso Jassy, formicola di trasporti d'armi destinate ad essere spedite in parte a Bukarest, in parte alle colonie bulgare di qui. Se vi fosse taluno che dubitasse dell'alleanza russo-prussiana, questi trasporti d'armi possono fornirgliene la prova. Sono fucili ad ago prussiani che arrivano da Varsavia e Kamienec-Podolski e di là sono tranquillamente trasportati alle frontiere della Moldavia.

« Arrivano pure moltissime cartuccie; per ora il trasporto delle mercanzie dalle frontiere alla Moldavia è sospeso, tutti i veicoli essendo occupati da questi trasporti a prezzi molto elevati. Si può affermare senza esagerazione che si sono trasportati circa 80 mila fucili. Si assicura persino che sono in istrada cannoni da montagna, tutti di fabbriche prussiane. »

Scrivono da Washington, 13, all'*Indépendance Belge*:

« L'ordine col quale il segretario della guerra ordina al generale Buchanan di prestar man forte alle autorità civili della Luigiana ha prodotto un effetto eccellente. Si annunzia pure la prossima pubblicazione di una circolare del dipartimento della guerra promettente ai governi [illegible] aiuto e appoggio da parte delle truppe federali, per la repressione di disordini. La quistione del riconoscimento delle autorità recentemente costituite negli Stati riammessi, si trova sciolta dunque praticamente, senza opposizione da parte del sig. Johnson, al quale la triste situazione della Luigiana e del Texas avrà dato senza dubbio, a riflettere. Si assicura del resto che il presidente è tanto disgustato dalle manovre dei sedicenti conservatori, che coglierà la prima occasione favorevole per dichiararsi apertamente in favore della candidatura del generale Grant. Due soli membri del gabinetto, i signori Mac-Culloc e Browning, possono essere contati fra i partigiani del signor Seymour, ed anche i segretari del tesoro e dell'interno non ne sono molto entusiasti.

« I capi dei diversi dipartimenti, disponendo d'un piccolo esercito d'impiegati e di funzionari, il loro appoggio non è da disprezzarsi.

« Il signor Blair, candidato democratico alla vice-presidenza, continua a pronunciare discorsi. Talvolta le sue espressioni sono molto originali. Ecco, per esempio, ciò ch'egli diceva recentemente del generale Grant:

« Grant è il più grand'uomo della nostra epoca; egli ha più cervello che Cromwell e Bonaparte riuniti assieme. Ma rammentatevi di questo: Grant è nello stesso tempo divorato da una terribile ambizione, e se sarà eletto presidente, voi vedrete che si farà monarca assoluto.

« I repubblicani sono avvertiti, e se noi avremo a Washington un Cesare, non sarà per colpa del sig. Blair.

« Il generale Grant ha ricevuto a Galina, nell'Illinois, dove soggiorna, un'entusiastica ovazione. Il club dei *conciatori di pelli*, di cui egli fa sempre parte, gli ha dato una serenata. Il generale Grant non ha fatto nessun discorso politico. »

Leggiamo nel *Moniteur*:

« È scoppiata una rivoluzione a Panama nella notte dal 4 al 5 luglio. Il governo fu rovesciato, il presidente Diaz messo in prigione e nominato un governo provvisorio, senza che però si abbia a deplorare alcun eccesso. Lo scopo di questa rivoluzione è stato di togliere il potere al partito conservatore che aveva ottenuto la maggioranza nelle ultime elezioni.

« Il nuovo governo è presieduto dal generale Ponce. Pare che il partito conservatore lo abbia riconosciuto e che il generale Ponce, in compenso, pubblicherà un'amnistia generale. »

CRONACA DI FIRENZE

Sabato, 29, le guardie di pubblica sicurezza arrestarono: un individuo che pretendeva penetrare nel giardino di Boboli, e che minacciava od insultava la sentinella che gliene impediva l'accesso, cinque oziosi, un contravventore alla sorveglianza speciale, e sei perturbatori della pubblica quiete.

Vi sono atti così stupidi e vandalici che mal si comprendono; tale si è, per esempio, quello di un tale che credendo fare una gran bella cosa, l'altra sera introduceva un fiammifero acceso nella cassetta postale situata sul Canto alla Paglia, abbruciando due sole delle lettere che vi erano depositate, perchè una guardia municipale essendosi accorta del brutto tiro, fu pronta a gettare dell'acqua entro la cassetta.

Sabato sera, 29, arrivarono a Firenze due disertori della legione di Antibo. Essi sono svizzeri.

Un giornaletto del mattino, che ha per titolo il nome di una maschera italiana, venerdì passato raccontava che fuori della porta S. Niccolò, due guardie di pubblica sicurezza avevano preso ad altercare fra di loro, e che dopo essersi ricambiati dei pugni, uno dei due altercanti trasse la daga.

Il fatto sarebbe dispiacevolissimo se fosse vero, e crediamo che il giornaletto in discorso sia stato indotto in errore. Venerdì, fuori di porta a S. Niccolò, non avvenne che una sola baruffa, provocata da tre contrabbandieri che aggredirono la guardia daziaria Bernardo Della Lunga, e questi ebbe la peggio appunto perchè invece di trarre la sciabola e mettersi in difesa, gettò lungi da sè l'arme e si pose a fare a pugni coi suoi aggressori, uno dei quali fu già arrestato.

Presso l'ufficio di polizia municipale del municipio di Firenze si trovano depositati i seguenti oggetti, che saranno restituiti a chi provi di averli perduti:

Un portabiglietti contenente alcune cedole della Banca nazionale del regno, trovato in via Cerretani il 23 agosto a ore 11 antimeridiane.

Una borsa di pelle con entro poche lire in biglietti di Banca, reperita il 27 andante in via delle Terme.

Un sacchetto contenente alcuni biglietti di Banca di piccola somma e poca moneta di rame, trovato lo stesso giorno in via Cerretani.

R. Teatro Pagliano — Questa sera si rappresenta l'opera buffa *La pietra del paragone*.

Nella giornata del 29 agosto il termometro centigrado del R. Osservatorio astronomico di Firenze segnava la temperatura massima di + 29,0 e la minima di + 16,5.

Minima nella notte del 30 agosto + 16,5.

Defunti del 29 agosto.

Cappuccini Gaspero, d'anni 66 — Luchi Pietro, id. 60 — Tirinnanzi Angiolo, id. 17 — Chellini Santi, id. 35 — Ricci Giovanni, id. 24 — Materassi Ester, id. 18 — Cecchi Angiolo, id. 40 — Masini Casimiro, id. 38 — Del-Punta Luigi, id. 64.

Più, 9 bambini che non avevano ancora 5 anni.

Gli atti di nascita denunziati nello stesso giorno furono 17, cioè 7 maschi, 7 femmine, e 3 nati-morti.

Matrimoni del dì 29 agosto.

Montebetti Eurico, meccanico, e Mancini Livia, att. a casa.

Degli Innocenti Dario, magnano, e Fuccini Luisa, att. a casa.

Verri Felice, segretario nella Direzione generale del Demanio, e Riccio Marianna, possidente.

Merinelli Luigi, impiegato della Regia Casa, e Fanfani Maria Anna, att. a casa.

Arieni Eurico, stipettaio, e Niccolai Augusta, stiratrice.

Petrilli Giuseppe, impiegato nelle ferrovie, e Nannucci Terside Concezione, att. a casa.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

— Al *Commercio di Genova* del 29 scrivono che, a Sampierdarena, per iniziativa dei cittadini, avv. Conte, notaro Montaldo, e il sig. Bonanni, si è costituito un comitato associato a quello provinciale di Genova per la educazione del popolo. Il comitato si pone diggià all'opera generosa di aiutare il progresso dell'istruzione nei paesi rurali.

— Ieri, scrive la *Lombardia* del 29, il sindaco cavalier Belinzaghi si è recato a far visita ufficiale al principe Umberto ed alla principessa Margherita, da cui fu accolto assai affettuosamente. Il principe si intrattenne con esso a lungo sulle condizioni della nostra città.

Stamattina giunse da Firenze il ministro della Casa reale, marchese Gualterio, il quale si portò tosto a Monza.

— Crediamo sapere, scrive il *Corriere delle Marche* di Ancona del 29, che la vertenza fra il nostro municipio e il governo si trovi a questo punto:

Il sindaco avendo scritto al nostro deputato perchè prendesse a cuore la situazione del suo collegio, l'on. Ribotty si diede premura presso i ministri delle finanze e dell'interno acciò facessero più favorevole accoglimento alle domande di Ancona.

Il risultato di queste premure fu che il mi-

nistero delle finanze si dichiarò disposto a trattare per una riduzione del canone daziario, indicando una cifra che crediamo però sia molto al dissotto di quella chiesta dalla nostra Giunta. Ma è sperabile che, essendosi aperta una via di conciliazione, si potrà arrivare a quel limite giudicato necessario per la regolare azienda delle nostre finanze.

Anche sul pagamento dell'arretrato il ministero si mostrò disposto a ripartirlo in un tempo che, se non è quello chiesto dalla Giunta, non ne è però molto discosto.

— Il *Giornale di Udine* del 28 scrive che il ministero dell' interno, e il R. console d'Italia residente in Trieste hanno notificato alla prefettura che quella imperiale luogotenenza (avendo avuta dal governo del re l'assicurazione esser priva di fondamento la notizia che nella provincia di Udine siansi manifestati dei casi di epizoozia nel bestiame bovino), ha revocate le misure precauzionali di sanità decretate il giorno 7 del corrente agosto, contro il bestiame proveniente da questa provincia.

— Ci si dice, scrive il *Piccolo giornale di Napoli* del 28, che sia corsa voce di ordini giunti alle autorità marittime perchè proteggano attentamente le coste, non sappiamo da quale sbarco; di interpellanza fatta a superiori della guardia nazionale per sapere come essa si regolerebbe in caso di commozioni popolari, ecc., ma le nostre informazioni (e possiamo dire che sono esattissime) ci autorizzano a credere che in quelle voci non sia fondamento alcuno di verità.

— Leggiamo in data del 28 nella *Patria* di Napoli che il Consiglio comunale di Castellammare di Stabia, accogliendo un reclamo per illegalità commesse nelle ultime elezioni del quinto dei suoi consiglieri, le annullava. Contro questo annullamento fu sporto altro reclamo alla Deputazione provinciale, che rivocava la deliberazione di quel Consiglio.

— L'*Eco Irpina* di Avellino del 27 dice che Diego Moscariello da Montella avea percorso l'agro di quel Comune in associazione di malfattori, ma poscia costituitosi spontaneamente alla giustizia, venne dalle autorità militari subito come guida della truppa in persecuzione dei briganti, e vuolsi che abbia per ciò molto contribuito agli ultimi arresti seguiti in persona di diversi gentiluomini del paese. Ora lunedì a sera (24 volgente) il Moscariello mentre stava in mezzo alla piazza di Montella fu ucciso a colpi di fucile e di pugnale, e non si son potuti conoscere gli autori dell'assassinio.

Dicesi però fermamente che la maggioranza del paese siasi così vendicata delle persecuzioni patite in questi ultimi tempi a cagione delle false deposizioni del Moscariello.

La malattia del riso. — Il valente chimico cav. Gio. Righini pubblica nella *Vedetta* di Novara la seguente relazione intorno alla nuova malattia, che in questi giorni ha destato tanto allarme nei coltivatori di questo ricchissimo cereale:

Novara, 19 *agosto* 1868.

Ho preso in considerazione quanto ella disse nella *Vedetta* su la malattia, da cui è preso il riso in varie località, ed ho esaminate le piante dello stesso, che gentilmente mi rimetteva. Sottoposte al lume del microscopio le radici, ho potuto osservare che erano coperte da una specie, di lanugine in qualche modo analoga alle muffe, che si scorgono su taluni vegetali, e che partecipano a quelle che si producono sulle uve. Osservai che il fusto, ossia lo stelo, in alcune parti era divenuto un po' nero, e che i nodi che accompagnano lo stelo medesimo racchiudevano una specie di parassita speciale, pel quale la pianticella viene a soffrire, e gli elementi richiesti a formare l'intera spiga si soffermavano nel loro sviluppo.

A prevenire una tale reazione ed a somministrare alle risaie quel materiale che le può rendere ubertose, parmi che a preferenza della calce, della polvere di carbone e del cloruro di calce, possa convenire a dissipare il morbo in discorso, il *coal-tar* mescolato alla raschiatura di legno. Il materiale si sparge regolarmente sul terreno a risaie (sei di *coal-tar* su cento parti di raschiatura). Questo miscuglio favorisce la produzione dell' ozono, che mescolandosi alla comune aria atmosferica, impedisce ed arresta la creazione di quegli enti, che altamente compromettono i nostri interessi risicoli.

Il *goudron* minerale, che è il residuo del carbon fossile, destinato alla preparazione del gaz di illuminazione, si dice dagli inglesi *coal-tar*. E un prodotto di tenuissimo prezzo, particolarmente presso di noi, perchè non debba venire utilizzato a ritrarre gli altri materiali che contiene.

Curioso processo di stampa. — In data del 23 corrente, il *Cittadino* di Trieste scrive:

Ieri l'altro l'*Imera*, uno dei giornali greci di Trieste, — che, ci piace notare, conta già tredici anni di vita, ed è ora per la prima volta che fu tratto dinanzi ai tribunali, — venne processato per lesione d'onore in conseguenza del seguente fatto: Uno degli abbonati suoi d'Anversa, il signor Psomadis e C., sebbene fosse ripetutamente avvertito dalla redazione di fare il rimborso dell'arretrato suo abbonamento, negava sempre sofisticando non poco. Ammonito pure dalla stessa redazione, che in caso d'ulteriore rifiuto al pagamento sarebbe obbligata di denunziare il nome del recalcitrante pagatore colla stampa, desso ancora cavillava. Stanca la redazione di dare più oltre ascolto ai pretesti ed ai noiosi stiracchiamenti sì del debitore che del procuratore di esso signor Andrea di Sergio Galatti, trovossi nella necessità di stimmatizzare il mal pagatore con un annunzio inserito del suo foglio del 29 febbraio passato. Nel contenuto di detto annunzio il signor Psomadis credette di scorgere una lesione d' onore, e per tale reato portò querela contro l'*Imera* a mezzo del sopranominato suo procuratore, dinanzi cotesto i. r. tribunale penale, che trovò d' infliggere all'autore dell' annunzio, signor A. Bysantios, la pena d'un mese d' arresto. A questa sentenza il condannato porterà, a quanto seppimo, appello.

L'appello in Boemia. — All' *Osservatore Triestino* del 28 scrivono in data del 26 da Praga:

— Il tribunale d'appello, dietro ricorso di Nedoma, estensore della *Politik*, aggravò la sua condanna a 14 mesi di carcere e alla perdita di 1500 fiorini della cauzione, portandola a 18 mesi e 2000 fiorini, e la pena di 4 mesi di carcere e 1200 fiorini, portandola a 18 mesi e 1500 fiorini; finalmente confermò la sentenza del tribunale di prima istanza, che condannava lo stesso estensore a 18 mesi di carcere e alla perdita di 2000 fiorini della cauzione.

— Lo studente di legge, condannato in prima istanza a 5 anni di carcere duro per alto tradimento, fu condannato dal tribunale d'appello a 10 anni di carcere duro.

Asco! Direbbe un veneziano, sarebbe meglio che questo appello non vi fosse.

La mitragliatrice. — Il *Constitutionnel* del 28 scrive che a Tolosa fu spedita la prima *mitragliatrice* fabbricata per compiere, e che la Commissione tecnica di artiglieria l' accettò all' unanimità.

La *mitragliatrice* francese è soltanto un enorme revolver che pesa 600 chilogrammi, e che si manovra facilissimamente mediante un meccanismo semplice del pari che ingegnoso.

Il signor di Bismark. — Scrivono da Heidelberg all'*Avenir National*:

Ricevo da Berlino alcuni particolari sull'accidente accaduto al signor di Bismark; ve li trasmetto in fretta.

L'accidente avvenne il 22 e non già il 24, come lo poteva far supporre il telegramma Havas. E stato tenuto nascosto per ragioni facili ad indovinarsi.

Prima di comunicare la notizia al pubblico si volle essere rassicurati sulle conseguenze della caduta. Oggidì è scomparso ogni serio timore.

Giunto che fu dal suo ritiro di Varzin, il signor di Bismark si dava con una specie di frenesia all'esercizio del cavalcare, meno per gusto che per igiene. Egli faceva sette od otto leghe il giorno, e sperava vincere così l'insonnia.

Il 22 alla mattina, il sig. di Bismark fa la sua solita passeggiata in compagnia di due persone ch'erano state a visitarlo, il deputato conte di Blankenburg ed il consigliere intimo sig. di Kendell. Tutto ad un tratto il cavallo montato dal sig. di Bismark s'impennò e cadde tanto infelicemente che il cavaliere rimase sotto il corpo dell'animale.

Il dolore fu tale, che il signor di Bismark perdè i sensi. Il medico chiamato a visitarlo non esitò a dichiarare, dopo un attento esame, che non era avvenuta nessuna lesione esterna od interna. Però, il signor di Bismark è costretto a stare in letto in seguito ai dolori muscolari che gli sono sopraggiunti.

Il signor di Bismark la passerà liscia con un reuma ovvero il suo sistema nervoso, già molto attaccato, proverà un contraccolpo più funesto della caduta? È ciò che nessuno saprebbe dire e di cui tutti si preoccupano in Germania.

Un permesso russo. — In data del 19 agosto, il *Giornale Ufficiale di Varsavia* pubblica nella sua parte ufficiale il seguente curiosissimo avviso, che non ha d' uopo di commenti:

« Sua Eccellenza il luogotenente dell' imperatore, il conte di Berg, si è degnato di permettere agli abitanti di Varsavia, di andare le domeniche e gli altri giorni festivi in campagna sulla strada ferrata fino alla stazione di Skierniewice (castello e parco imperiale), senza passaporti, purchè sieno muniti dei libretti che constatano la loro identità. »

Un canard. — Giorni sono, noi togliemmo dal *Gaulois* il commovente racconto di tre persone morte ad Ostenda bevendo dello Sciampagna con dell'acido prussico. Quel racconto era una brutta fiaba, e viene smentito da una lettera scritta alla *Gazette des Etrangers* dal signor conte di Faletans, indicato come uno delle tre vittime mercè le iniziali del suo nome.

Matrimonio principesco. — All'*Indépendance Belge* del 24 scrivono in data del 17 da Pietroburgo:

Nella famiglia imperiale fu concluso testè un altro matrimonio morganatico. Il figlio primogenito della granduchessa Maria Nicolaiewna, il duca Niccola di Leuchtenberg, sposò la signora Akinfiew, nipote del principe Gortchakoff.

Quel matrimonio, annunziato venti volte è sempre ritardato stante la formale opposizione dell'imperatore e del cancelliere dell'impero, si concluse testè molto romanzescamente. Il giovane duca se ne partì segretamente per l'estero, ove già l'attendeva la signora Akinfiew, ed il matrimonio ebbe luogo nella prima città della Germania in cui si potè trovare un prete ortodosso.

A quanto si afferma, la notizia di tale scappata cagionò un colpo apopletico alla granduchessa madre, la quale, com'è noto, è maritata morganaticamente per la seconda volta. L'imperatore si adirò moltissimo, e minacciò di trattare il duca Niccola come già trattò suo fratello minore quando fuggì con un'attrice francese, e di destituirlo pubblicamente del suo grado di generale; ma poi stimò più conveniente di non fare nessuna pubblicità, e di accordare invece al duca Niccola un congedo di sei mesi ch'egli non si sognò mai di chiedere, ma che in certo qual modo servirà a giustificare la sua assenza dalla Russia.

Decessi. — La moglie di Vittor Hugo, scrive la *France* del 28, morì questa mane a Bruxelles in seguito ad un colpo di apoplessia fulminante. La signora Hugo era sorella di Paolo Faucher.

— Il conte Alessandro Potocki, capo dell'emigrazione polacca, è morto a Dresda il 23 agosto, ed i suoi funerali furono celebrati con gran pompa.

— L' altro sabato, a Chamounix, il conte Luigi De Cambacères, facendo una escursione al colle di Balme, trovò una morte tragica. Egli era partito dall'albergo del colle per scendere al ghiacciaio del Trient e ritornare per la valle della Testa-Nera, quando, mettendo il piede in fallo, precipitò nell' abisso dall' altezza di oltre 100 metri. La guida scese in fretta per soccorrere lo sventurato viaggiatore, ma non potè che ricevere il suo ultimo sospiro.

Il conte De Cambacéres era figlio del conte Stefano, già deputato dell'Ain, e nipote del duca De Cambacères senatore, e gran maestro delle cerimonie alla corte imperiale. L'estinto fu già deputato dell'Aine dal 1857 al 1863, ed aveva sposata in prime nozze la principessa Batilde Bonaparte, figlia del principe di Canino, morta nel 1861.

— La *Triester Zeitung* ha da Berlino il 26 che il giorno prima era spirata la celebre scrittrice drammatica tedesca Carlotta Birch-Pfeiffer.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 30 corrente contiene:

1. Un R. decreto del 16 luglio, col quale la Società anonima per azioni nominative costituitasi a Verona sotto il titolo di *Società anonima per lo spurgo dei pozzi neri col sistema inodoro atmosferico in Verona* è autorizzata, e ne sono approvati gli statuti, introducendovi alcune modificazioni.

2. Un R. decreto del 29 luglio, col quale la Società anonima per azioni nominative, costituitasi a Macerata col titolo di *Società enologica*, è autorizzata, e ne sono approvati gli statuti, introducendovi alcune modificazioni.

3. Due Regi decreti del 6 agosto corrente, coi quali le finanze dello Stato sono autorizzate a vendere un latifondo ed un fabbricato erariale a privati.

4. Disposizioni relative ad impiegati dipendenti dal ministero dell'interno.

5. Disposizioni nel personale amministrativo, religioso e sanitario delle case penali.

Sappiamo, scrive la *Correspondance Italienne* del 30, che il signor presidente del Consiglio giunse ieri sera a Torino, proveniente da Nizza.

La *Correspondance Italienne* del 30 annunzia che la Società Charles-Ricard che ha intrapresa la costruzione delle strade ferrate calabro-sicule, subito dopo il voto favorevole dato dal Senato al progetto di legge che vi si riferiva, ordinò che i lavori venissero riattivati sopra tutte le linee.

In data del 30 corrente la *Correspondance Italienne* reca:

La *France* del 27 agosto contiene il seguente articoletto:

« La *Gazzetta di Torino* pretende che il governo italiano avrebbe dimostrato al governo francese il desiderio di veder cessare l'occupazione francese a Roma, ed avrebbe chiesto che si stabilisse un termine per quanto lontano fosse; ma — ch'egli non potè neppure ottenere quella debole consolazione. » —

« Questa notizia data dalla *Gazzetta di Torino* si smentisce da per sè, perchè la politica dal governo francese, relativamente alla questione romana, si è affermata con troppa chiarezza perchè il governo di Firenze abbia potuto fare una pratica, sulla riescita della quale non era possibile che egli si facesse nessuna illusione. »

Noi non potremmo dire fino a qual punto la notizia data dalla *Gazzetta di Torino* può essere esatta; ma non comprendiamo perchè dessa dovrebbe *smentirsi da per sè*.

La *France* oserebbe forse rifiutare il diritto di reclamare il ritiro delle truppe francesi dal territorio pontificio? Oserebbe forse di affermare che le convenzioni obbligano soltanto una delle parti contraenti?

Noi non abbiamo a giudicare qui la bontà, nè l'efficacia della convenzione di settembre; ma, poichè dal canto nostro noi ne manteniamo i patti, non avremmo forse il diritto di chiedere che siano pure eseguiti dall'altra parte?

La *France* non vede che qui non si tratta della politica imperiale, nè della questione romana, che non si trova menomamente in discussione, e che rimarrà tale quale si è, anche dopo la partenza delle truppe francesi; qui si tratta puramente dell'esecuzione o della non esecuzione di un atto bilaterale.

Ora è indubitato che il prolungamento dell' occupazione del territorio pontificio per parte delle truppe francesi, nelle circostanze attuali non potrebb'essere giustificato, e che da ora in poi, costituirebbe una offesa gratuita verso l' Italia ed il suo governo, offesa dalla quale tutti gl'italiani, senza distinzione di partito, si sentirebbero feriti.

NOTIZIE ULTIME

In data del 30 corrente, la rivista economico-amministrativa *Le Finanze* scrive:

Con suo decreto del 12 agosto, il ministro delle finanze, sulla proposta del direttore generale delle imposte dirette, del catasto, dei pesi e delle misure ha determinato quanto segue:

La direzione generale delle imposte dirette, del catasto e dei pesi e delle misure sarà repartita in cinque divisioni.

Ad ogni divisione spetterà il trattare le materie qui sotto indicate:

Divisione 1ª — Affari riservati — personale — affari amministrativi e contenziosi attinenti alla riscossione — protocollo — archivio.

Divisione 2ª — Imposta sulla ricchezza mobile — tassa sulle vetture e sui domestici — imposta sul valore locativo — imposte locali — ripartizione delle sovrimposte.

Divisione 3ª — Imposta prediale e sui fabbricati — catasto.

Divisione 4ª — Tassa sulla macinazione dei cereali — pesi e misure — prestito nazionale.

Divisione 5ª — Contabilità dell'entrata e della spesa — compilazione del bilancio — esercizio dei capitoli delle spese — liquidazione e spedizione dei mandati.

Con suo decreto del 18 agosto, il direttore generale delle imposte dirette del catasto, dei pesi e delle misure, visto il precedente decreto ministeriale in data 12 corrente, determina quanto segue:

Fino a nuova disposizione le cinque Divisioni della Direzione generale avranno a capo i funzionari di cui seguono i nomi:

Cav. Luigi Dell'Abbadessa, direttore di divisione di 1ª classe — capo della 1ª divisione.

Cav. Achille Plebano, id. id. capo della 2ª

Cav. ing. Gio. Batt. Ionni, dirett. di divisione di 2ª classe — capo della 3ª.

Cav. ing. Giacinto Pianna, direttore di div. di 3ª classe — capo della 4ª.

Cav. Ferdinando Boninsegni, id. di 2ª — capo della 5ª.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Vienna, 29 — La *Neufremdenblatt* riporta la voce di prossime modificazioni importanti le quali tenderebbero ad allargare le stipulazioni della convenzione militare conchiusa tra la Sassonia e la Prussia.

Parigi, 30. — Il *Progrès* di Tolosa assicura che il maresciallo Niel, nell'aprire il Consiglio generale, disse: « Il nostro esercito è animato dal migliore spirito; i nostri arsenali sono pieni; le nostre risorse finanziarie sono quasi inesauribili. Confrontando la Francia colle altre potenze, ci è lecito di affermare con legittimo orgoglio che essa sola attualmente può a suo beneplacito fare la guerra o mantenere la pace.

Dispacci d'origine paraguaiana assicurano che i brasiliani hanno subito gravi perdite nei giorni 16 e 18 luglio. I paraguaiani sgombrarono Humaità all'insaputa del nemico, recando seco le armi, le munizioni ed inchiodando i grossi cannoni.

È smentita la notizia che sia stata scoperta una cospirazione all'Assunzione.

Altri dispacci annunziano che il Chilì e la Bolivia hanno offerto ai belligeranti la loro mediazione.

RIVISTA SETTIMANALE

DELLA BORSA DI FIRENZE

Anche la settimana che si chiude fu per la Borsa abbastanza importante.

Il rialzo non allignò troppo sui mercati, e dopo quello notevolissimo di un franco e cinquanta centesimi, di cui facemmo cenno nella precedente rivista, si ebbe una viva decrescenza che quasi condusse i corsi ai limiti di prima. Ora è qualche giorno che si è un poco ripreso, e se non tutte, certo per molta parte le speranze che si nutrivano che la liquidazione mensile si eseguisse a prezzi piuttosto sostenuti sembrano esaudite. Fatto è che il risultato finale dall'ultima quotazione della precedente settimana all'ultima di questa, la Rendita nostra si trova in decrescenza di ben 50 centesimi.

La liquidazione di cui si fecero ieri i primi passi, manifesta sulla nostra piazza qualche scarsezza di titoli, e sappiamo bene farsene una ragione, in pensando che essendo stato questo mercato sempre più sostenuto di tutti gli altri italiani, gli arbitraggisti venderono qui comperando altrove, di più vuolsi ritenere per certo che molti titoli saranno effettivamente ritirati dai vari stabilimenti di credito, ed intanto il reparto della rendita può segnarsi da 25 ai 30 centesimi per un mese.

La rendita tenne il seguente contegno. Lunedì si trovava a 58, martedì 57 40, mercoledì 57 e giovedì 56 35, prezzo minimo a cui fu contrattata a questi giorni. Si è poi rifatto qualche poco di cammino e gradatamente la abbiamo riveduta a 57 15, 57 20, prezzo a cui le si stava per liquidazione senza che però gli affari avessero un serio movimento, ed anzi è forza costatare che la settimana ne fu piuttosto scarsa, attendendosi dalla generalità quella ripresa che veramente ci venne tarda ed in misura ben limitata.

Una fermezza relativa, nonostante questo, regnò sempre sul mercato, ed in special modo ognor più che ci avvicinavamo alla liquidazione, nè son pochi coloro che ancora ritengono probabile qualche altro rialzo prima che il mese sia spirato.

Il prestito nazionale vide esso pure dei prezzi ben bassi. Partì da circa 79 e si condusse gradatamente fino a 77 80. Alla Borsa di sabato tenevasi un poco più in sostegno, ed oggi possiamo segnarlo da 79 a 78 80 con scarsi offerenti.

Oggetto di scarse transazioni, e sempre in senso debole furono quasi tutti i valori industriali, nè altrimenti poteva essere in un mercato ove l'impulso principale che poteva esser dato dalla rendita veniva quasi interamente a mancare.

Se vediamo i valori meridionali, le azioni si sono raggirate tra il 240 e il 235; a quest'ultimo prezzo l'altro ieri avrebbero trovato collocamento; le obbligazioni relative sempre sul 152, piuttosto offerte che domandate, restano nominali sopra quasi tutti i sei listini della settimana.

Le azioni delle Strade ferrate livornesi sul 47 °/₀. Fuori un giorno, e questo fu mercoledì, si parlava solo di 46 °/₀. Le obbligazioni tengonsi sempre a 164 circa.

Le azioni della Banca nazionale italiana rimasero stazionarie tutta la settimana sul 1595. Fu solo sabato che qualche poco di ricerca verificatasi in Borsa le fece quotare a 1610. Anche a Genova tengonsi press'a poco a questo limite con un'apparenza abbastanza buona.

Quelle della Banca Nazionale Toscana, il cui Consiglio di Direzione fu a questi giorni rinnovato dagli azionisti, tengonsi ferme sul 1450.

Le Obbligazioni demaniali non variarono da 458 a 457 1|2 continuando in quella soddisfacente tendenza, di cui più volte abbiamo tenuto parola.

Le Azioni della Società Generale di Credito Mobiliare Italiano di cui notammo fin dalla scorsa settimana una certa fermezza prodottasi specialmente a Genova, da 305 si condussero fino a 325. I venditori di questa carta fanno piuttosto difetto, e qui se ne fecero partite di non molta entità.

I cambi e l'oro ebbero ribassi assai significanti.

La Francia, a vista da 109 era discesa fino a 108 e 107 3|4; ha poi un poco ripreso, e poi si parlava di 108.

La Londra a tre mesi da 27 28 discese a 27 15 per chiudere a 27 20 circa.

I marenghi poi contrattatisi ai primi della settimana a 21 77 ribassarono fino a 21 69 con compratori a 21 66; essi simangono sempre scarsi e deboli sul 21 68. Anche di questi sembra che avremo una certa scarsità in liquidazione.

Lo sconto si tiene sul 5 °/₀ circa. Di questi giorni dovrà farsi, secondo ne vien detto, l'emissione delle nuove Obbligazioni sui tabacchi. Si parla già del prezzo a cui si emetteranno alla pubblica sottoscrizione, ma non volendo farci ripetitori di voci, che comunque probabili, non ci offrono per questo la più ampia sicurezza di verità, lascieremo di parlarne oggi per tenerne parola quando le cose saran più avanzate.

GIACOMO DINA, DIRETTORE.

GIOVANNI ROMBALDO gerente.

Borse di Commercio

Borsa di Milano del 29 agosto.

	Nom.	Pr. fatti
Rendita italiana 5 °/₀ . .	— —	— — —
» » 5 °/₀ f. c.	— —	56 65 —
Id. 5 °/₀ pr. da P. L. V. 1850	— —	88 50 —
Az. Banca Nazionale . .	1595 —	— — —
Id. Strade ferr. Meridionali	236 —	— — —
Obbl. Str. f. L. V. Italia centr.	— —	— — —
» » Meridionali . .	151 —	— — —
» Beni demaniali . .	436 50	— — —
» Città di Milano 1860	78 —	— — —

Borsa di Genova del 29 agosto

	Ult. corso	Corso p.
5 °/₀ Rendita italiana cont.	— —	56 60
» » » f. m.	56 65	56 65
» in piccole partite cont.	— —	— —
» Hambro 1861 . cont.	— —	— —
Banca d'Italia . . . . cont.	— —	— —
» » . . f. m.	1600 —	1600 —
Cred. mob. it. v. 400 cont.	— —	325 —
Az. Ferr. Meridionali f. m.	— —	— —
Obbl. Beni Demaniali cont.	436 —	436 —

Borsa di Torino del 29 agosto

Corso legale 56 52 1|2
Banca Nazionale C. d. m. in c.
Pezza da L. 20 d'oro da L. 21 68 a L. 21 65

Tariffa delle inserzioni per ogni linea — Per la quarta pagina . . . . L. 0 30 — Per la terza . . . . . » 1 00

Gli Annunzi del Giornale l'Opinione

Si ricevono esclusivamente alla Società Generale d'Annunzi sui Giornali d'Italia e dell'estero diretta da A. Dante Ferroni, via Cavour, 27, Firenze

IL MEMORIALE O SESSIONARIO PEL 1869

CON

REPERTORIO FORENSE DEL REGNO D'ITALIA

Nell'intento di rendere il più che sia possibile completo questo **Repertorio**, novella pubblicazione destinata a raccogliere il nome delle Persone Forensi, non meno che delle principali Case bancarie di tutta Italia, si invitano i signori Avvocati, Causidici, Notai, Ragionieri, Ingegneri, Liquidatori, Estimatori, Periti, Agenti di Cambio, Banchieri, ecc., a far pervenire *non più tardi del mese di settembre* in lettera franca le occorrenti indicazioni chiare ed esatte del nome, cognome, qualità e domicilio all'editore **Pietro Demaria**, in Torino, via Doragrossa, 31, od in Firenze al libraio **Manuelli**, via del Proconsolo, vicino a Santa Maria in Campo.

52 NUMEROS PAR AN

LE JOURNAL FINANCIER

Le plus complets des journaux financiers, 52 numéros par an, de 16, 24, 32 ou 48 pages suivant l'importance des renseignements.

Le meilleur marché: il donne plus de matière on paraît plus fréquemment que les autres journaux financiers.

Le seul publiant à la fois les listes officielles de tous tirages financiers et les rapports de toutes les grandes Compagnies financières et industrielles.

Grâce à son cautionnement de 30,000 fr. déposé au Tesor public, renforme au journal politique et de plus un bulletin commercial et agricole complement.

Memento des actionnaires, indicateur des coupons, dates et lieux le paiement, impôt à déduire, epoques des assemblées et des tirages.

Renseignements sur les fondes italiens et sur les Valeurs italiens. Correspondance de Florance etc.

On s'abonne pour l'Italie eu envoyant doux francs pour l'année en mandat sur Paris à **M. Rousset**, 42, rue Notre Dame des Victoires.

PRIME GRATUITE
AUX ABONNES D'UN AN
L'Almanac Financier, un volume de 128 pages.

L'Administration du **Journal Financier** suddit, est représenté en Italie, par la Société génerale des Annonces sur les Journaux d'Italie et de l'Etranger dont le Directeur est M. A. Dante Ferroni, rue Cavour, 27, Florance où l'on peux s'adresser pour les abonnement, comandes d'annonces etc.

ARLECCHINO

GIORNALE UMORISTICO ILLUSTRATO

CON CARICATURE E RITRATTI

POLITICA, LETTERATURA, BELLE ARTI, TEATRI, ECC.

È uscito il 1° numero il giorno 13 luglio.

Formato stragrande in quarto di 12 pagine, quattro delle quali illustrate, sia con caricature, sia con ritratti di celebri contemporanei.

Prezzi d'abbuonamento: un anno, L. **20**; un semestre, L. **11**; un trimestre, L. **6** — Pagamenti anticipati.

Si fa un'edizione speciale in carta sopraffina — Prezzi d'abbuonamento: un anno, L. **40**; un semestre, L. **22**; un trimestre, L. **12**.

Indirizzare le domande d'abbuonamento alla Direzione del Giornale in Firenze, via Cavour, N° 11.

STABILIMENTO IDROTERAPICO E BALNEARIO ALLA MATTONAIA N. 22

FIRENZE

Questo Stabilimento, già ben conosciuto per la ricchezza degli apparecchi idroterapici e per la confortevole proprietà de' Bagni, è aperto tutto l'anno per le applicazioni e cure idroterapiche diverse, alle quali si aggiungono quelle della polverizzazione dei liquidi e della terapia respiratoria, fatte con Idroferi ed altri appositi apparecchi.

La direzione delle cure mediche e chirurgiche è affidata al professore Castiglioni; lo Stabilimento si è pure assicurata l'opera di illustri consultori, fra i quali i professori senatori Carlo Burci, Ferdinando Zanetti e Pietro Cipriani.

Nel compartimento balneario si amministrano bagni caldi, semplici, medicati e di acque minerali e marine, osservando le più scrupolose cure della proprietà e della nettezza.

Lo Stabilimento viene così mantenuto all'altezza dei progressi della scienza idroterapica e soddisfa a tutte le esigenze e comodità della igiene; e giustificando per tal modo il favore di cui il pubblico continua ad onorarlo.

NB. Per ogni schiarimento dirigersi all'amministrazione dello Stabilimento.

SPECIALITA MEDICINALI

di L. FOUCHER

farmacista in Orléans (Francia)

Confetti di Coppau puro fatti a freddo col mezzo di un metodo brevettato S. G. D. G. e onorato di una medaglia. Questi confetti contengono il Coppaù inalterato. Essi sono tanto raccomandati dai medici per la guarigione sicura e senza ricaduta delle malattie contagiose anche le più ribelli.

Prezzo: { la scatola di 100 confetti L. 5 / id. 1/2 » 3

Confetti ferruginosi Manna-bismuto. Questi confetti eccellenti per fortificare i temperamenti linfatici o deboli, si impiegano pure contro le affezioni clorotiche *(colore pallido)* la Leucorrea *(perdite bianche)* l'Amenorrea *(Menstruazione nulla o difficile)*. La dose è dai 4 agli 8 confetti al giorno, seguendo l'ordine del medico. — Prezzo L. 2.50 la scatola.

Confetti d'Ioduro di ferro e manna. In forza della manna che entra nella composizione intima di questi confetti, questa preparazione ha sopra tutte le altre, a base di ferro, l'incomparabile vantaggio di essere in breve tempo disciolta ed arrivata allo stomaco senza sapore disgustoso ed inoltre quello, non meno importante, di non costipare giammai.

Prezzo . . . . L. 3,00

Ai medici. — **Granule di Digitalina** di Guacheron e Foucher. Basta il rammentare che la digitalina che impieghiamo per la confezione di queste granule essendo preparate dallo stesso sig. Guacheron possiamo liberamente garantire l'effetto di questa preparazione: Non confonderle con le granule senza nome.

Prezzo L. 3 il flacone di 60 granule.

Indebolimento, impotenza genitale garantiti in poco tempo colle **Pillole d'Estratto di coca** del prof. J. Sampson (Nuova York, Broadway N. 512) garantita provenienza. Queste pillole sono l'unico e più sicuro rimedio per l'impotenza e sopratutto le debolezze dell'uomo.

Il prezzo d'ogni scattola con 50 pillole è L. 4 con istruzione, franco di porto per tutto il regno contro vaglia postali o francobolli, 6 scatole insieme L. 20. Firenze, Depositi: *A. Dante Ferroni* Via Cavour N. 27.

POLVERE DENTIFRICIA IGIENICO ROSA

Preparata di Magnesia China. Questa polvere gode la proprietà d'impedire al tartaro di attaccarsi ai denti; previene così il loro rialzamento e la caduta rinforzando le gengive e purificando l'alito. Scatoletta cent. 80.

Presso A. Dante Ferroni agente commissionario, via Cavour, n. 27 Firenze.

ANTICO negozio inglese **LIVORNO** STABILITO nel 1814

Via Vittorio Emanuele, numero 11.

DUNN E MALATESTA successori ENRICO DUNN

Vini e Liquori esteri e nazionali, Thé, Cioccolatte, Biscotti, Conserve alimentarie, Profumerie e Saponi, Medicinali e Specialità delle primarie Case, grande assortimento di Calze e Camiciuole, Flanelle, Scialli, Coperte e Foulards, Calze espulsive, Tela e Cappotti impermeabili, Acque minerali, Estratto di Carne Liebig, Revalenta Arabica, Latte concentrato, Vino tonico al cacao e china di Bugeaud e Laroche.

VINI legittimi del CHIANTI in fiaschi.

IL

MONITORE delle BESTIE

GIORNALE SETTIMANALE

con caricature

Si pubblica in **Torino** al Martedì, ed ha per incarico di illustrare le gesta delle bestie più importanti, siano esse a quattro o a due gambe, selvaggie o domestiche, con o senza pelo.

Prezzo di abbuonamento

Anno	Semestre	Trimestre
L. 4	2 50	1 50.

L'ufficio è in via S. Dalmazzo, N. 20.

Recentissima ed interessante Pubblicazione

IL PICCOLO CODICE DEL CITTADINO

Compendio dell'universa legislazione italiana ad uso di tutti per

DOMENICO BERNONI

Un volume in-8° di oltre 200 pagine

Prezzo L. 2 50.

Dirigersi con vaglia all'autore in *Revere*, e presso la Società generale degli annunzi sui giornali d'Italia e dell'Estero, via Cavour, 27, Firenze.

QUARTIERI da affittare alla **Villa Liverani** fuori di Porta Pinti. Dirigersi al cancello della Villa.

LA GAZZETTA DEI LADRI

È uscito in Torino il 12° numero della *Gazzetta dei Ladri*, giornale settimanale, che, come lo indica il suo nome, pubblica le scroccherie, le truffe, i furti, le grassazioni, i ricatti e gli arresti che succedono in Italia e all'estero. A un giornale simile non possono mancare nè la materia nè i lettori.

PREZZO D'ABBUONAMENTO

Anno, L. **3** — Semestre, L. **1 75** — Trimestre, L. **1** — Mese, cent. **40**.

Si ricevono francobolli in pagamento.

L'Ufficio del Giornale è in via S. Dalmazzo, N. 20.

RICERCA DI UN ALLOGGIO. — Chi avesse da affittare un quartiere vuoto di 5 o 6 stanze, non molto lontano dalla metà di via S. Gallo, potrà rivolgersi alla Segreteria di questo Giornale per le opportune trattative

SI AFFITTA un quartiere ammobiliato di tre stanze, due camere e un salotto, con l'uso di cucina o senza, in bella posizione fuori la Porta Romana subito a mano sinistra, Palazzo Zucconi, p. 2°, a destra.

POLVERE ROSATA

DI RIGAUD E C.

Questa polvere preserva la pelle dai rigori dei venti e del freddo, comunica una dolce freschezza e previene le espulsioni cutanee. E superiore alle polveri di Riso e Cipria. Il suo profumo delizioso. L. 1 50 al pacco.

Deposito esclusivo in Firenze presso la Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, 27 e F. Compaire, via Tornabuoni, n° 20, Palazzo Corsi.

PASTIGLIE DI VICHY

Queste **PASTIGLIE** fabbricate a **Vichy** coi sali delle sorgenti, sono pure sotto la sorveglianza dello Stato. E un dolce di un gusto piacevole, che facilita l'azione delle acque minerali, ristora gli stomachi pigri neutralizzandone gli acidi. Queste pastiglie si prendono prima e dopo il pasto. La loro efficacia avendo fatto nascere da tutte le parti delle concorrenze commerciali, è necessario di esigere dai depositari la garanzia ora data al pubblico dal controllo dello Stato.

Scatola di grammi 500, **L. 5.**

Deposito presso *A. Dante Ferroni*, agente commissionario, via Cavour, 27, Firenze.

VEDUTE IN FOTOGRAFIA

da Stereoscopio,

Vedute di Spagna senza colori L. 0, 60
Costumi spagnuoli id. » 0, 60
Scene di costumi parigini colorite con precisione . . . » 1, 00
Vedute di monumenti italiani trasparenti finissime . . . » 1, 00

Verranno spedite franche di porto.

Dirigere le domande con vaglia alla Società Generale degli Annunzi diretta da A. Dante Ferroni, Via Cavour N 27, *Firenze.*

AFFITTASI per il 1° novembre prossimo venturo un intiero Stabile composto di Piano terreno, primo e secondo piano con vaste soffitte, formanti fra tutti i tre piani abitabili circa 10 ambienti, più le soffitte ed un giardino, situato in via del Campuccio, n° 59.

Dirigersi per le trattative alla Direzione dell'Impresa-Omnibus, via de' Serragli, 104.

DA VENDERE una macchina di Germania (Darmstadt) a ruota ed a cilindri di ferro per frangere e stritolare cereali e specialmente per schiacciare granaglie per la fabbricazione di birra e spirito.

Essa trovasi in Reggio (Emilia) contrada Baruffa, n° 26, vicino al piazzale del mercato bestiami.

Per le trattative e per averne il disegno dirigersi franco alla Società generale degli annunzi sui giornali d'Italia e dell'estero, via Cavour, 27, Firenze.

CARTA MOSCHICIDA

di **A. Aymasso**, l'unica approvata dal governo. La fabbrica è in via San Massimo, N. 11, Torino. Cent. 5 al foglio.

Solito sconto ai Rivenditori. Si spedisce contro vaglia postale. — Deposito presso la Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, 27, Firenze

VINO DI JERES (Spagna)

Bottiglie di qualità dolce 1866 L. 2 50
Id. id. secco » 2 50

Deposito presso la Ditta A. Dante Ferroni Firenze, via Cavour, n. 27.

LIBRI

A GRAN RIBASSO

NUOVO MANUALE completo del birraio o l'arte di fare ogni sorta di birra per Riffault, Vergnaud Malepeyre, 1 vol. in 12° di pagine 306, con tavole. Trieste 1864 — L. 3.

LORMÈ (G. Eugenio). Trattato della fabbricazione dei saponi contenente alcune nozioni sugli alcali, sui corpi grassi saponiferi, nonchè le istruzioni sulla fabbricazione dei saponi marmorizzati, saponi bianchi d'olio d'oliva, saponi di sego d'osso, d'acido oleo, di sego, saponi di Poesina, saponi di toletta di ogni genere, 1 vol. in 12° di pagine 495, Trieste 1864; L. 3 con tavole.

ALMANACCO MILIT. ILLUSTRATO per l'anno 1867 con 11 ritratti e con altre 12 incisioni, 1 volume di 200 pagine . . . . . . L. 0 60

MISTERI DELLA FRANCIA per Eug*** 1 volume di pag. 320 Paris L. 2 00

ABOUT (Edmondo). Roma Contemporanea. 1 vol. di pagine 272. Milano, 1861 . . . . . . L. 1 20

HISTOIRE DE L'EMPEREUR NAPOLEON premier en langue Arabe par le colonel C. D. H. L. Calligaris. Un vol. grosso in 8°. Paris 1856 . L. 6 00

NAPOLÉON III, par Albert Mansfeld ouvrage orné de 3 gravures sur acier et de 13 gravures sur bois. 2 vol. in 8°. Paris 1860 . . . . . . L. 10 00

AVVENTURE STORICHE Galanti di Madamigella R. . . . . . L. 0 40

CARTA STRATEGICA della guerra del 1866 con le fortezze di Mantova, e di Verona, colorata . . . . L. 1 00

CARTA STRATEGICA dell'Italia superiore, guerra 1866, colorata con le fortezze di Mantova, di Verona e Venezia divise . . . . . . L. 1 00

IL PROFETA, Strenna umoristica pel 1866 . . . . . . L. 0 20

LA DONNA, Strenna bizzarra del 1866 L. 0 20

GIUBILEO AI MERCENARI DEL SETTEMBRE 1864 e di altre epoche per la fallacia delle guarentigie sul grado, stipendio e pensione dei pubblici funzionari del Regno d'Italia. 1. volume, Torino 1865 . . . . . . L. 1 80

IL VERO Almanacco de' fanciulli pel 1866 . . . . . . L. 0 25

GRANDE Almanacco delle Dame ossia il Consigliere del bel sesso pel 1866, L. 0 25

MATHIEU (de la Drôme), Predizioni pel 1865 . . . . . . L. 0 25

RICETTARIO TEORICO-PRATICO di Raffaello Giovani, con processi sopra i vini e liquori in generale. 1 volume di pagine 80. Firenze 1866 . L. 1 50

MANUALE ELETTRICO dei rimedi nuovi, di Giovanni Ruspini chimico farmacista, 1 vol. rilegato, in 18°. di pag. 560. Bergamo 1852 . . . . L. 2 50

CORSO COMPLETO di farmacia di L. R. Le Canu, versione italiana con aggiunte condotta dal D. Adolfo Targioni-Tozzetti, 3 vol. il 1° farmacia Galenica, il 2° e 3° chimica. Firenze 1851 L. 7 00

Contro vaglia o francobolli diretti all'Uffizio generale d'Annunzi sui giornali, di *Augusto Dante Ferroni*, via Cavour, N. 27, Firenze. Si spediscono le suddette opere franche in tutta Italia. Chi desidera l'invio di libri assicurati aumento di cent. 30.

CITTÀ DI PORTO MAURIZIO

AVVISO D'ATTENDENZA

È aperto il concorso per la nomina di tre Professori reggenti da preporsi all'insegnamento della 1ª, 2ª e 3ª Classe nel Ginnasio Comunale di Porto Maurizio che si aprirà col nuovo anno scolastico.

Lo stipendio assegnato per ognuna di dette Cattedre è quello stabilito dalla legge di L. 1120.

Il concorso avrà luogo per titoli, e per le nomine si seguiranno le norme stabilite dalla legge.

Gli Attendenti sono invitati a far pervenire le loro dimande in carta do bollo con i relativi titoli affrancati a questo Municipio prima del giorno 20 del prossimo settembre.

Porto Maurizio, li 23 agosto 1868.

Il Sindaco **Carlo Rambaldi.**

MANIFATTURA GINORI a Doccia PRESSO FIRENZE



FILTRI CHIMICO-MECCANICI

PER PURIFICARE

L'ACQUA POTABILE

Nella stagione estiva, maggiore essendo il bisogno di ricorrere all'acqua per dissetarsi interessa in sommo grado di procurarsi un'acqua pura e salubre. A tale scopo, essenzialmente igienico, si è inteso di provvedere con i Filtri Chimico-Meccanici fabbricati dalla Manifattura Ginori e preparati con la maggior diligenza dal dottor E. Buonamici, professore di farmacologia e materia medica nel Regio Arcispedale di Firenze. Questi Filtri, che, per la loro forma comoda ed elegante, sono atti ad essere collocati in qualunque stanza ed in ispecie nelle sale da pranzo, purificano perfettamente l'acqua potabile da tutte le sostanze organiche delle quali, disgraziatamente, tanto abbondano le acque dei nostri paesi e la riportano allo stato di purezza e salubrità desiderabile.

Depositi: In Firenze, *nel magazzino della manifattura* **Ginori**, *via de' Rondinelli, 7 e via de' Banchi, 1 bis e seguenti, ove potranno essere dirette le commissioni, mediante lettera affrancata.* — *In Livorno, presso il sig.* Enrico Bertelli, *Scali San Cosimo, num. 1.*

PREZZI: Filtri mezzani L. 20 22 25 — Id. grandi » 28 30 35

TINTURA FOTOGRAFICA

OGNI CASSETTA L. 6 — CON ISTRUZIONE L. 6



DI

Pietro Galli

Autorizzata dal Consiglio provinciale sanitario di Milano; e la Regia Prefettura della provincia stessa ha rilasciato il regolare decreto 10 gennaio 1867, N. 29175,2508. Questa *Tintura fotografica* per tingere i capelli e barba in nero, castagno e biondo di effetto ammirabile, è innocua affatto potendosi applicarla, replicarla a seconda della capigliatura anche per natura poco assorbente. Deposito generale presso A. D. Ferroni, via Cavour, N. 27, Firenze. Si spedisce contro vaglia in tutta Italia (però ove vi è ferrovia diretta) col trasporto a carico del committente; ai parrucchieri sconto d'uso.

COPISTA ISTANTANEO

BATIAU MEUNIER E COMP.

Si copiano istantaneamente lettere senza ammollare la carta nè fa bisogno di nessuna pressione nè meccanismo alcuno. Metodo interamente nuovo indispensabile al viaggiatore come al sedentario.

Prezzo: { Libro di pag. 500 L. it. 10 — / » » 300 » 8 — } **cadauno.**

A ciascuno dei suddetti copisti v'ha unita una bottiglia **d'inchiostro simpatico** a tal uso relativo, il di cui valore è compreso nei suddetti prezzi.

Deposito presso la ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, 27, Firenze. — Si spedisce contro il relativo importo in Vaglia Postale. Ove vi è ferrovia diretta, trasporto a carico del committente.

GLI SPETTRI

CARTA SPIRITICA MAGNETICA

ossia FOTOGRAFIA MAGICA

Divertimento Fotografico molto dilettevole e curioso

Con poche goccie d'acqua si produce all'istante una Fotografia senza nessun altro apparecchio; esperimento dilettevole tanto in società, riunioni, campagna, ecc. — Apparato completo compreso i cartoncini da applicarsi le fotografie in formati di biglietti di visita

Due fotografie . .	L. 0 50	Sei fotografie . .	L. 1 50
Quattro	» 1 »	Dodici	» 2 80

I committenti indicheranno se vogliono oggetti d'arte, sacri o di fantasia, come se desiderano l'indicazione del soggetto che deve comparire, oppure se lo gradiscono incognito.

Contro vaglia o francobolli diretto alla *Società generale degli Annunzi* diretta da A. Dante Ferroni, via Cavour, n. 27, Firenze. Si spedisce franco.

INIEZIONE HORTON. Guarisce radicalmente qualunque scolo, sia recente che cronico, ed è infallibile nella cura dei fiori bianchi. Boccetta da lire 4 e lire 2 50.

Presso A. Dante Ferroni, agente commissionario, via Cavour, n. 27, Firenze, ed alle farmacie Signorini, via Porta Rossa, Borgognissanti e via de' Neri, Firenze

Tip. dell'Opinione, diretta da C. Carbone.